



terventi a livello territoriale, o dai mass media, ha posto l'attenzione su molti problemi legati alla vivisezione, al randagismo, alle molestie, agli avvelenamenti ed agli abbandoni. Così, anche dal tubo catodico, sono arrivate direttamente all'opinione pubblica, immagini e notizie sconcertanti. Il lavoro svolto, per esempio, dal programma televisivo *Striscia la notizia* ha sottolineato il disagio e la mancanza di controlli in alcuni improbabili e fatiscenti canili la cui unica risorsa è il volontariato. Eppure il problema rimane: i canili ed i rifugi sono saturi ed il randagismo dilaga; il cane del vicino abbaia più del dovuto? Una bella polpettina con stricnina ed il gioco è fatto! State per andare in vacanza? Fido non entra nell'auto rigonfia di

valigie, canne da pesca e biciclette al seguito? Beh, c'è sempre la strada: troverete sicuramente un luogo vicino un centro abitato, pensando che lì di certo se la caverà, qualcuno gli darà da mangiare e qualcun altro, impietosito, lo accoglierà... e poi, ha bisogno di spazio e di essere libero... Così si parte con la coscienza pulita ed in pace con se stessi, fino a quando avrete voglia di un altro amico fedele che vi rallegri e vi faccia compagnia da settembre a giugno!  
Ma le iniziative per fortuna non mancano. Se da una parte i "dog killer" si sono attrezzati di tutto punto - stricnina, veleni tossici, neutroni od emorragici, una grande scelta per non annoiarsi ed essere originali! - dall'altra, il 6 maggio è stata inaugurata a Fi-

renze una campagna di sensibilizzazione e di informazione contro gli avvelenamenti con l'istituzione di un numero verde, attivo 24 ore su 24, per dare supporto ed indicazioni sui medici veterinari in servizio (800 029 449).

Importante progetto in corso, quello sul controllo delle nascite per far fronte al randagismo dilagante e la ricerca di metodi contraccettivi alternativi alla sterilizzazione. Altro argomento affrontato negli ultimi mesi, quello dei cani iracheni, i cani in guerra travolti loro malgrado. A questo proposito interverrà la WSPA (World Society for the Protection of the Animals), in attesa, attualmente, dell'autorizzazione da parte degli Stati Uniti per potere inviare i propri veterinari in Iraq.